

/ Ill/mo et R/mo Signor mio oss/mo

Hà ben'potuto prevenirmi V.S.Ill/ma con la lettera sua annuntiandomi le buone feste; ma non può già haver'prevenuto l'animo mio in passare questo douto offitio con lei, poiche in tutti i tempi d  
5 desidero le sue prosperità. Riprego però à V.S.Ill/ma da Dio N.S. felicissimo tutto il corso di sua vita, rendendole quelle maggiori gratie che devo di sì benigna dimostratione, supplicandola del favore de suoi commandamenti, che li riceverò sempre à gratia, et humilmente gli bacio le mani. Di Roma li 12 di Genaro, 1616.

10 Di V.S.Ill/ma et R/ma

Manu propria

Intendo che V.S.Ill/ma non perdona à fatica nessuna in servizio della sua chiesa, et dello stato delle cose comuni in coteste bande. Et se bene temo, che la fatica non sia soverchia alla poca sanità  
15 della persona sua, nondimeno mi rallegro che la corona sua si faccia ogni giorno piu illustre, et gloriosa: et che si possa dire, che hoggi dì non mancano alla chiesa di Dio vescovi Principi, et Cardinali illustrissimi non solo per dignità, ma anco per nascimento, che con la predicatione della parola di Dio, et con la santità della  
20 vita, et con ogni sollicitudine pastorale risplendono, et come stelle nel firmamento.

Humilliss/o et aff/mo servitore

R.Card/le Bellarmino.

Ill/mo S/r Card/le Dietrichstein. Bruna.

~~=(address)=~~

---